



FEDERAZIONE INTERPROVINCIALE COLDIRETTI DI VERCELLI E BIELLA

PIAZZA ZUMAGLINI 14- 13100 VERCELLI
TELEFONO 0161/261600 – FAX 0161/217784

Nuove osservazioni alle modifiche ed integrazioni progettuali della discarica di rifiuti non pericolosi monodedicata per materiali da costruzione contenenti cemento-amianto;

proponente Acqua e Sole S.r.L.

Indice

1.0 Considerazioni preliminari e descrizione della realtà agricola dell'area oggetto di ipotizzata realizzazione della discarica	pag. 02
2.0 Adeguatezza del progetto agli indirizzi e direttive del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)	pag. 06
3.0 Coerenza del progetto con gli obiettivi di tutela posti dalla Rete Natura 2000 della Regione Piemonte	pag. 10
4.0 Compatibilità dell'opera con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale della Prov. di Biella	pag. 11
5.0 Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione settoriale	pag. 13
6.0 Vulnerabilità delle falde	pag. 15
7.0 Conclusioni	pag. 16

1.0 Considerazioni preliminari e descrizione della realtà agricola dell'area oggetto di ipotizzata realizzazione della discarica

Occorre in premessa considerare come l'analisi e la descrizione delle caratteristiche agricole dell'area interessata dall'attività in progetto, non possono e non debbono riferirsi esclusivamente al sito ipotizzato quale sede di realizzazione della discarica, essendo più opportuno e coerente analizzare il territorio, più o meno vasto circostante tali luoghi, che caratterizza il "contesto produttivo" a cui occorre riferirsi e che a nostro avviso necessita di adeguata tutela.

Ciò che desta maggiore apprensione è infatti in generale la progressiva erosione di suolo agricolo e l'inarrestabile colonizzazione di aree a spiccata vocazione agricola, ovvero di luoghi ove si ottengono produzioni di particolare pregio, ad opera di attività caratterizzate da un significativo impatto ambientale.

Laddove le produzioni agricole risultano, sotto un profilo qualitativo, strettamente correlate con le caratteristiche del territorio, la presenza di questi insediamenti mina fortemente la reputazione dei prodotti ottenuti, vanificando gli sforzi profusi dagli imprenditori per ottenere e promuovere beni universalmente riconosciuti come di grande qualità.

Che tali siano le caratteristiche del territorio in esame è attestato inconfutabilmente dal fatto che si tratta di un'area di produzione della denominazione d'origine protetta "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese".

Come si vedrà in seguito tutti gli strumenti di pianificazione territoriale indicano la necessità di preservare tale contesto prevedendo, in determinate casi, vincoli ineludibili ed escludenti la possibilità di realizzare strutture impattanti quali una discarica di materiali contenenti amianto; vale tuttavia la pena ricordare che la scelta di un sito idoneo per la realizzazione di un impianto di questo tipo, dovrebbe non soltanto perseguire l'obiettivo di dimostrare che nel sito scelto sono assenti vincoli che ne impediscono la realizzazione, ma anche essere orientata alla ricerca del "miglior sito possibile"; la presenza di più fattori che ne sconsigliano la realizzazione dovrebbe in sostanza valere quanto la presenza di un vincolo ineludibile che ne prevede l'esclusione.

Pare altrettanto importante evidenziare in premessa, con riferimento alle realtà agricole di quest'area, che il suo "*valore*" non può essere misurato solo sulla base di parametri quali le caratteristiche chimiche, fisiche e microbiologiche del suolo,

né con esclusivo riferimento alla “fertilità”, intesa come mera potenzialità produttiva; se tali dovessero essere i parametri da considerare dovremmo definire, a titolo d’esempio, come di scarso valore tutti i luoghi di produzione dei nostri vini DOC e DOCG, le colline delle Langhe e Monferrato luogo di produzione della Nocciola del Piemonte ... e molti altri territori marginali, in cui però si ottengono produzioni di gran pregio note in tutto il mondo.

Allo stesso modo poco significativo risulta, ai fini della valutazione delle necessità di tutelare un bene o un’attività, l’esame della sola redditività economica, parametro consono in alcuni casi per determinare il valore di mercato di un bene, ma del tutto inadatto a quantificare il valore ambientale e paesaggistico dello stesso e la necessità di una sua tutela.

Fatte tali premesse qui di seguito forniamo qualche dato utile al fine di descrivere meglio e con maggiore coerenza l’effettiva realtà agricola dei luoghi presso i quali si ipotizza di realizzare la discarica.

Un primo parametro che può fornire un’oggettiva indicazione del pregio dell’attività agricola di quest’area è rappresentato dai “valor agricoli medi” dei terreni, distinti secondo i tipi di coltura, praticati nelle diverse regioni agrarie della provincia di Biella, determinati dalla Commissione Provinciale Espropri e valevoli per il 2019; i dati indicano con tutta evidenza che i valori più alti si riscontrano proprio nella regione agraria 6 in cui ricade il comune di Salussola.

colture	Regione Agraria 1 (euro per ettaro)	Regione Agraria 2 (euro per ettaro)	Regione Agraria 3 (euro per ettaro)	Regione Agraria 4 (euro per ettaro)	Regione Agraria 5 (euro per ettaro)	Regione Agraria 6 (euro per ettaro)
Seminativo	6646	6657	7759	9381	10303	11798
Seminativo arborato	6975	6975	8130	9975	10600	12095
Seminativo irriguo	0	0	0	16506	17451*	19042*
Seminativo irr. Arb.	0	0	0	17140	17786	19366
Prato	5448*	5448*	5957*	9381	9975	10886
Prato arborato	5766	5766	6286	9975	10600	11119
Prato irriguo	7947	7947	9260	14613	15248	16505
Prato irriguo arborato	8258	8258	0	15248	0	16851
Prato a marcita	0	0	0	0	0	16048
Risaia stabile	0	0	0	15871	15871	18731
Vivaio	0	0	0	31588	31016	31588
Orto	0	0	0	0	22981	22981
Orto irriguo	0	0	0	0	29193	29193
Frutteto	7865	7865	9837	15116	16939	15720
Frutteto irriguo	0	0	0	0	31108	0
Vigneto	6000	6000	8713	24793*	24793	12720
Orto Arborato	0	0	5448	16939	16939	16939
Pescheto	0	0	0	0	32637	0
Pascolo	1314	1314	1632	2374	2947	2947
Pascolo arborato	1378	1378	1707	2650	3233	3233
Pascolo cespugliato	890	890	1283	2067	0	0
Castagneto da frutta	4558	4558	5014	5586	5586	0
Bosco alto fusto	4399	4399	4791	5289	5586	6169
Bosco misto	4123	4123	4123	5003	5289	5586
Bosco ceduo	3837	3837	0	4717	5003	5289
Picchetto	0	0	0	0	0	11745
Incolto Produttivo	700	700	700	922	1028	1155

Dalle tabelle che seguono (dati tratti dal Sistema Piemonte e riferiti al 2018 e 2019) emerge inoltre che:

- Nel comune di Salussola la coltura di gran lunga più rappresentata è il riso, che risulta presente su ben 1.452 ha.
- Non trascurabile è la presenza di aziende che adottano il metodo della produzione biologica (n. 12 aziende)

Anno		2018		
Comune	Flag Azienda Biologica	Aziende (n.)	Aziende con SAU (n.)	Aziende con allevamenti (n.)
SALUSSOLA	SI	12	12	5

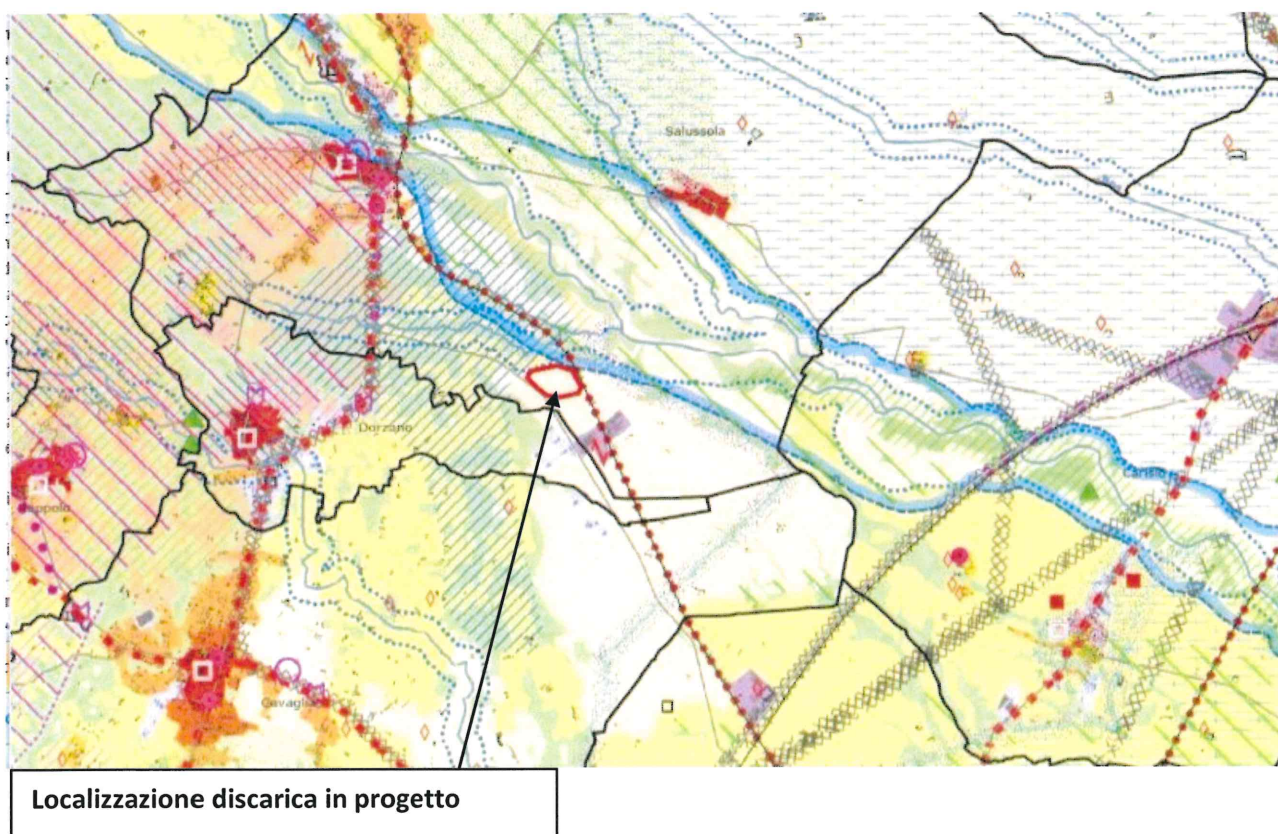
Comune (ubicazione delle coltivazioni)		Aziende con terreni (n.)	Superficie totale (ha)
SALUSSOLA	Macrouso		
	Agrumi		
	Altre colture permanenti		
	Altri fruttiferi	4	0,52
	COLTURE PERMANENTI (ARBOREE)	30	4,21
	Colture pluriennali	2	0,57
	Elementi caratteristici del paesaggio	76	20,25
	Frutta a guscio	1	0,03
	Olivo		
	Pere	2	0,17
	Pesche e percoche		
	Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	1	2,65
	Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non avvicinata per almeno 5 anni)	46	212,09
	Risaia	29	1.452,24
	SUPERFICIE AGRICOLA MANTENUTA NATURALMENTE		
	Superfici seminabili	87	892,38
	Uso agricolo non specificato		
	Uso forestale (boschi)	71	133,12
	Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	44	22,03
	Uso non agricolo - Fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, ecc.)	95	67,92
	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	54	15,35
	VITE		
	Vite da mensa		
	Vite da vino	8	10,68
	Vivaio		
	_N.D.		
	pascolo arborato (bosco alto fusto e cespugliato) tara 20%	16	6,73
	pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50%	9	4,74
	pascolo polifita (tipo alpeggi)	1	0,35
	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%		
	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 50%		

2.0 Adeguatezza del progetto agli indirizzi e direttive del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

L'area individuata come sede per la realizzazione della discarica è classificata dal P.P.R. come:

- Area rurale di pianura (**art. 40**)
- per la quale risulta, come meglio evidenziato in seguito, rilevante anche quanto definito dall'**art. 20**
- adiacente ed interconnessa con sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati

Tavola P 4.7



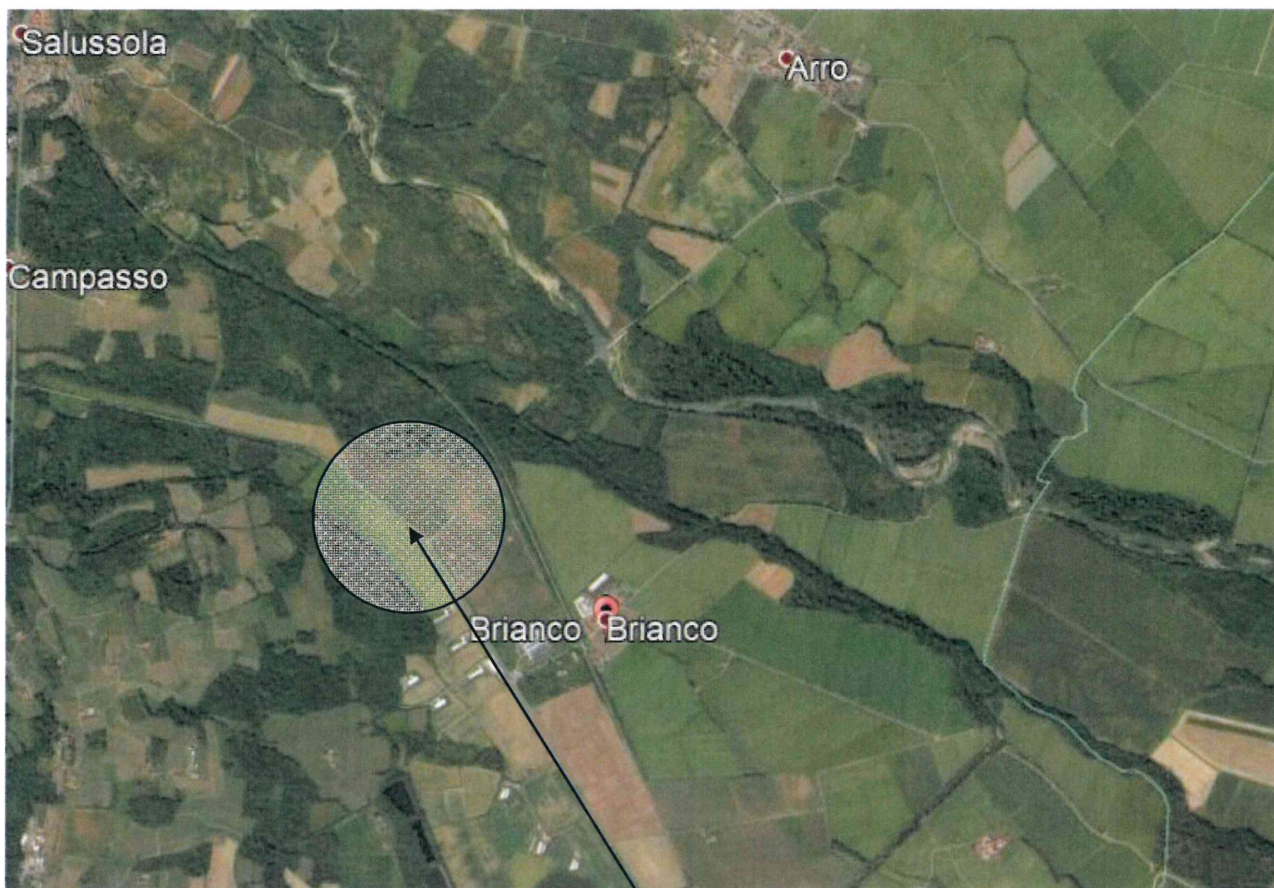
Componenti morfologico-insediative

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

////// Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati



L'area in cui si inserisce il sito di ipotizzata ubicazione della discarica costituisce un sistema paesaggistico agroforestale di particolare pregio con interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscat

l'art. 40 delle N.T.A. del P.P.R.:

Con riferimento a quest'area (area rurale di pianura m.i.14) il Ppr persegue – tra gli altri - i seguenti obiettivi:

- contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico o a elevata produttività di cui agli articoli 20 e 32;
- salvaguardia dei suoli agricoli di cui all'articolo 20;
- potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola che qualificano l'immagine del Piemonte;

Tra le direttive:

- contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse.

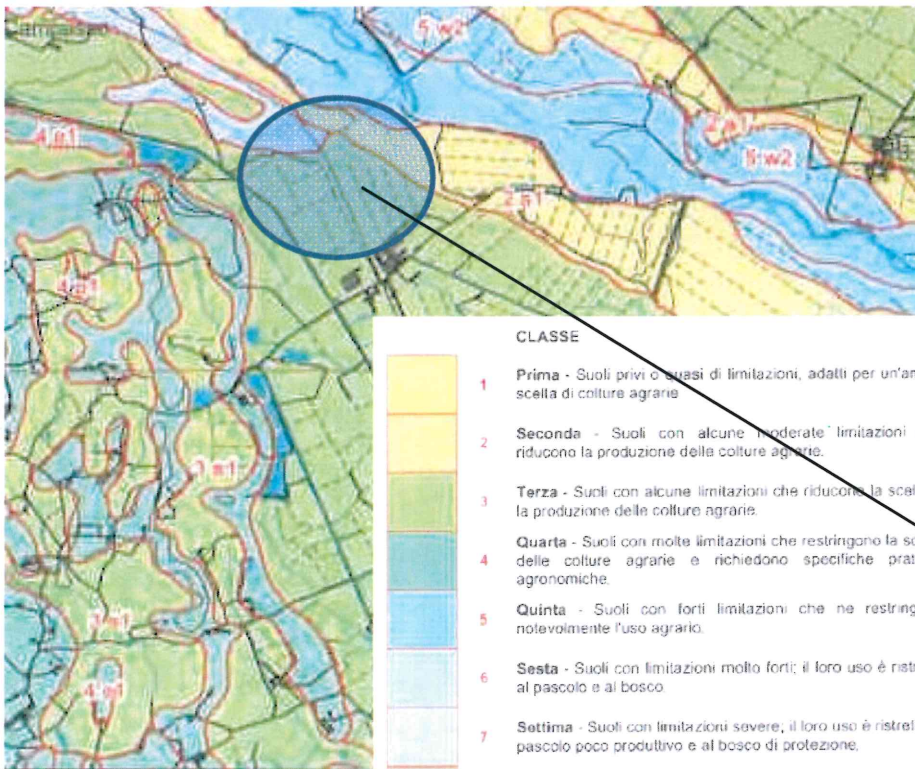
l'art. 20 delle NTA del PPR

L'art. 20 prevede un regime di particolare tutela delle aree di elevato interesse agronomico e sancisce il divieto di trasformazione del suolo per usi diversi da quello agricolo.

Con riferimento all'applicabilità dell'art. 20 si evidenzia che essa dipende dalla presenza di uno dei seguenti due fattori (non dalla concomitanza di essi):

- 1) che nell'area di intervento i suoli siano ascrivibili alla I^a o II^a classe di capacità d'uso
- 2) che si tratti di aree riconosciute dai disciplinari relativi ai prodotti che hanno acquisito una Denominazione di Origine

Circa il primo punto occorre considerare che la classificazione dei suoli in classi di capacità d'uso si basa esclusivamente sulle caratteristiche intrinseche dei suoli e prescinde da concetti relativi alla possibilità o meno di disporre di acqua d'irrigazione.



Localizzazione discarica in progetto

Anche il concetto di fertilità non risulta, in tale classificazione, riferibile alle possibili rese ritraibili e, meno che mai, alla redditività economica dei terreni.

Sembrano quindi poco rilevanti, rispetto alle questioni sollevate dell'applicabilità dell'art. 20, le considerazioni esposte negli elaborati riferibili alle caratteristiche agronomiche dell'area.

La scala della "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte" di cui alla DGR n. 75 - 1148 è inoltre tale da non permettere un'individuazione certa della classe di capacità d'uso dei suoli ricadenti in un'area ristretta ed è buona prassi progettuale in questi casi eseguire uno studio pedologico condotto da professionisti abilitati adottando le metodologie disposte dalla D.G.R. dell'8 febbraio 2010 n. 88-13271 della Regione Piemonte.

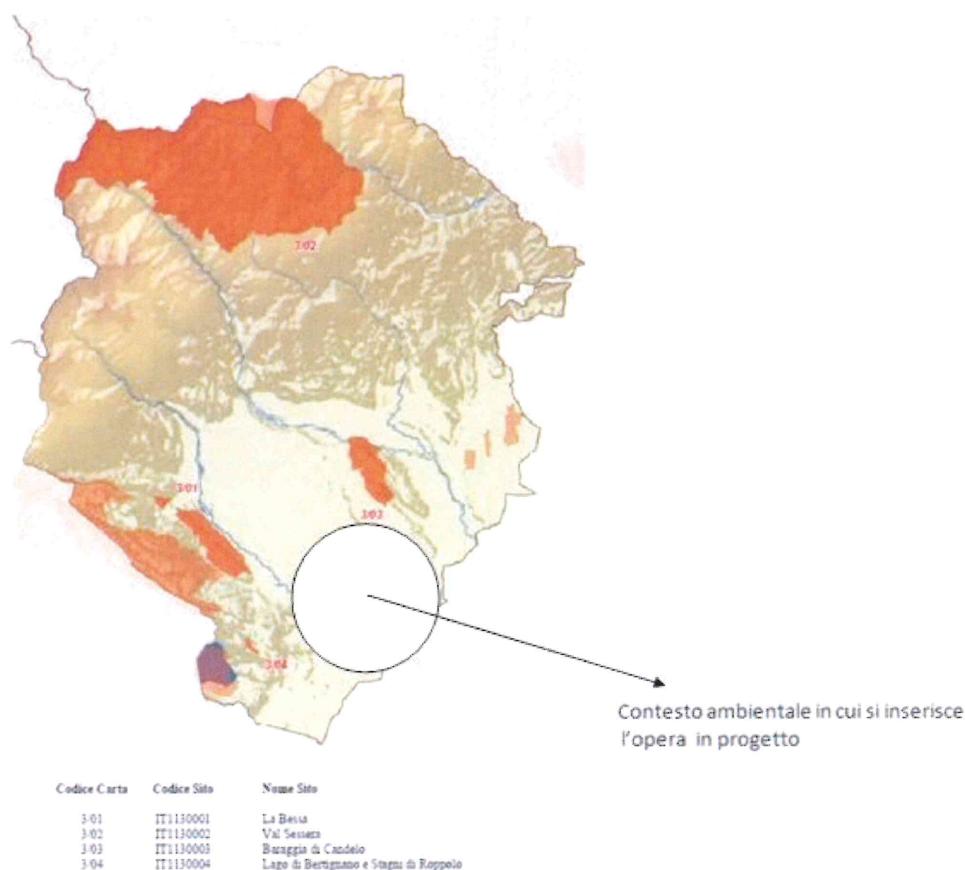
E' inoltre prevista la possibilità che gli strumenti di governo del territorio, alle diverse scale, possono individuare le aree di interesse agronomico anche in relazione ad altri parametri, quali ad esempio la presenza di territori ricadenti in III^a classe di capacità d'uso del suolo, qualora nel territorio di riferimento, i terreni in I^a classe siano assenti o inferiori al 10%.

La condizione di cui al punto 2 pare inoltre assolutamente verificata in quanto i territori considerati ricadono all'interno del perimetro di produzione del Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP

3.0 Coerenza del progetto con gli obiettivi di tutela posti dalla Rete Natura 2000 della Regione Piemonte

L'area in analisi si colloca a pochissima distanza dalla Riserva Naturale Orientata della Baraggia, dalla Riserva Naturale Speciale della Bessa nonché da quattro SIC (Siti di Importanza Comunitaria): La Bessa (IT1130001), Val Sessera (IT1130002), Baraggia di Candelo (IT 1130003) e Lago di Bertignano e Stagni di Roppolo (IT1130004) e rappresenta una tessera di un mosaico ambientale articolato e che interconnette le diverse aree soggette a tutela ambientale.

Pur se la sede ove si ipotizza la realizzazione della discarica non si colloca all'interno del perimetro dei siti citati, non risultando conseguentemente direttamente soggetto ai vincoli in esse previsti, pare comunque rilevante l'impatto che l'impianto potrà determinare sia in fase di realizzazione che di esercizio.



4.0 Compatibilità dell'opera con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale della Prov. di Biella

L'area in cui si ipotizza di realizzare la discarica, secondo le Norme di Attuazione del Piano Territoriale della Provincia di Biella (approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90 - 34130 del 17/10/2006 e successiva variante) comma 1 art. 2.11 "Paesaggi agrari di interesse culturale", è un'areae caratterizzate dalla presenza di colture risicole che rappresentano elemento distintivo e caratterizzante del paesaggio e che come tali debbono essere promosse, tutelate e conservate.

L'area in cui si ipotizza di realizzare la discarica risulta inoltre interamente ricompresa tra le Aree interessate dalle colture DOC e DOP (come si evince dal seguente stralcio di tavola IGT-A). A tale proposito il PTP stabilisce di minimizzare gli usi del territorio riduttivi della risorsa suolo e di valorizzare i contenuti paesaggistici e fruitivi dei paesaggi agrari, degli ambiti ricompresi nelle aree di I^a e II^a classe di capacità d'uso del suolo e nelle aree interessate dalle colture risicole di specializzazione DOP.

L'Art. 3.6 al comma 6 sancisce che l'ubicazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti è subordinata alla considerazione degli elementi territoriali e ambientali sensibili tra i quali le zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento n. 2081/92/CEE, e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento n. 2092/91/CEE.



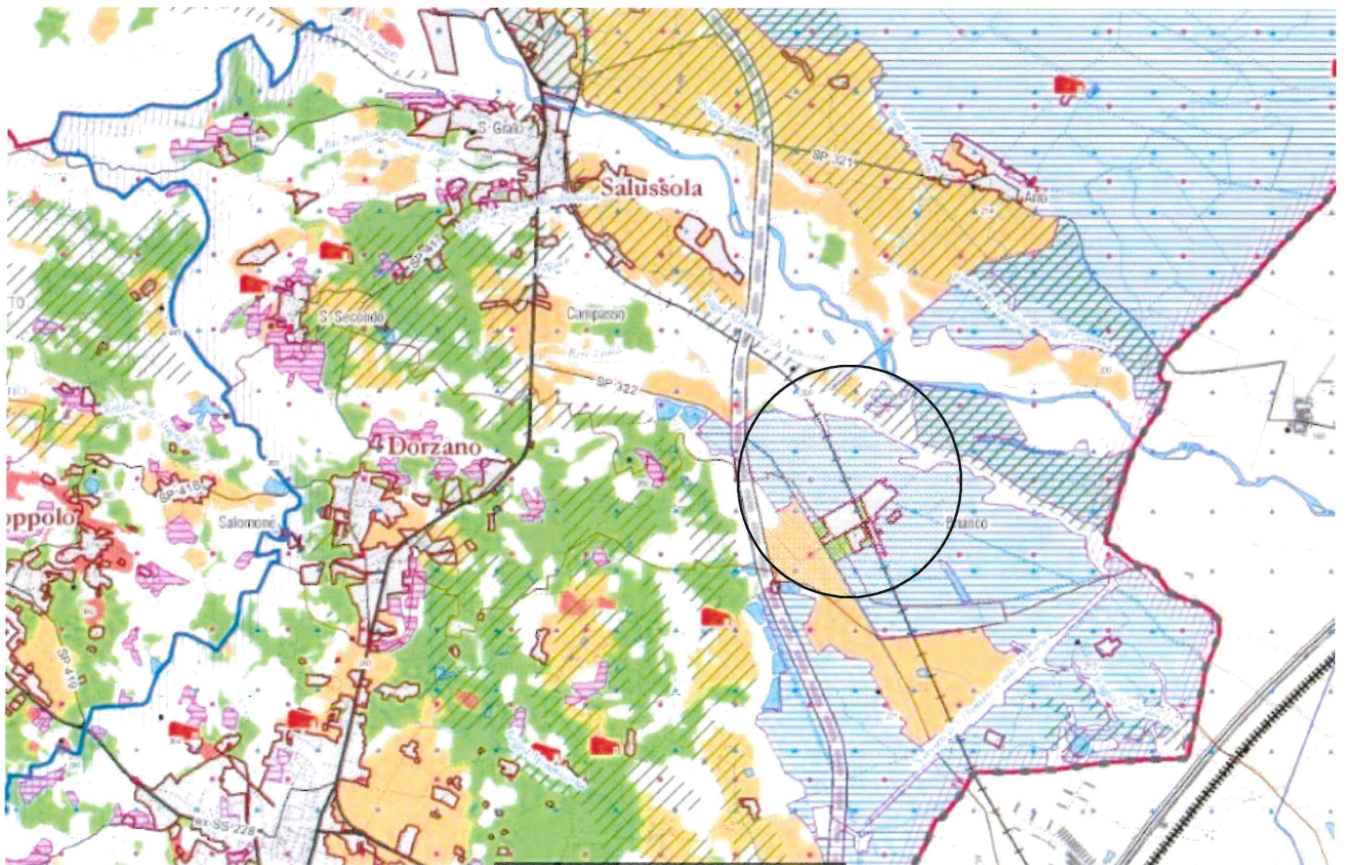
PAESAGGI AGRARI DI INTERESSE CULTURALE (art.2.11)

Vigneti e risaie

AREE INTERESSATE DALLE COLTURE DI SPECIALIZZAZIONE D.O.C. E D.O.P. (art. 3.8)

RISICOLE
(Riso di Baraggia Biellese e Vercellese)

VITICOLE
(Bramaterra, Canavese, Coste della Sesia, Erbaucle di Caluso, Lessona)



5.0 Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione settoriale.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS) approvato con deliberazione del Consiglio regionale il 16 gennaio 2018 n. 253-2215 prevede quanto segue:

- **capitolo 8.3 “Primi criteri per l’individuazione delle aree non idonee”:**

prescrive la non idoneità dei terreni agricoli e naturali ricompresi nelle classi 1^a e 2^a di capacità d’uso dei suoli e il divieto alla realizzazione di nuovi impianti di recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti.

- **capitolo 8.4 “Primi criteri per l’individuazione dei luoghi adatti”**

recita testualmente: “ L’individuazione dei luoghi adatti allo smaltimento dei rifiuti deve altresì tener conto, quali fattori penalizzanti, della presenza di suoli e/o aree agricole pregiate, al fine di salvaguardare la presenza di produzioni agroalimentari di particolare pregio (prodotti DOC, DOCG, DOP, IGP, agricoltura biologica).”

Rimandando alla lettura della premessa, in cui si illustra il contesto agricolo, si evidenzia la conclamata presenza di fattori penalizzanti la scelta, trattandosi di un’area di produzione del Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP; si ribadisce inoltre la necessità di verificare la sussistenza, quale fattore ESCLUDENTE, della presenza di suoli ascrivibili alla prima o seconda classe di capacità d’uso del suolo nel sito oggetto di ipotizzata localizzazione della discarica.

Oltre a quanto sopra la tabella 7.6.3 “Obiettivi ed azioni specifiche”, con esplicito riferimento ai rifiuti contenenti amianto, riporta chiaramente tra gli obiettivi quello di

“Minimizzare il ricorso alla discarica” e tra le azioni “la promozione di tecniche landfill mining , minimizzando il consumo di suolo e limitando la realizzazione di nuove discariche” nonché “Promuovere studi atti ad individuare aree interessate da attività estrattive non più attive, adatte allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto”.

Come si evince dai dati esposti qui di seguito, estrapolati dagli studi di **“Approfondimento relativo alla presenza di aree di cava e miniere inattive per l’ubicazione di impianti di smaltimento di materiali contenenti amianto”** (Deliberazione della Giunta Regionale 20 febbraio 2017 n. 25-4693), in Piemonte, ed anche nel biellese, sono presenti numerosissimi siti minerari dismessi, ritenuti privi di vincoli per un corretto smaltimento di rifiuti contenenti amianto.



Figura 13 carta con rappresentazione dei siti potenzialmente idonei (colore verde)

Nota: in verde i siti ritenuti idonei

Attuazione del Piano Regionale Amianto 2016 - 2020
 Approfondimento relativo alla presenza di aree di cava e miniera inattive per l'ubicazione di impianti di
 smaltimento di materiali contenenti amianto

La distribuzione per Provincia è risultata essere la seguente:

Provincia	siti inattivi	siti potenzialmente idonei	% siti potenzialmente idonei
AL	209	68	33 %
AT	155	37	24 %
BI	72	29	40 %
CN	415	179	43 %
NO	201	105	52 %
TO	370	101	27 %
VC	133	53	40 %
VCO	113	37	33 %
	1668	609	

6.0 Vulnerabilità delle falde

Con riferimento a quest'aspetto desta forte apprensione il fatto che il sito proposto ricade nell'area di ricarica degli acquiferi profondi, come emerge dall'esame della cartografia tematica regionale (aggiornamento e revisione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi nei settori di pianura della regione Piemonte).

Aree di ricarica degli acquiferi profondi nei settori di pianura della regione Piemonte



Figura 19 - stralcio della Carta delle aree di ricarica degli acquiferi profondi nei settori di pianura vercellese e biellese.

Il sito in analisi dista inoltre pochi chilometri dall'area di Valledora, (Deliberazione della Giunta Regionale del 2 febbraio 2018 n. 12-6441 "Aree di ricarica degli acquiferi profondi. Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di Piano di Tutela delle Acque approvato con D.G.R. n. 117 – 10731 del 13 marzo 2017"; Parte II misure specifiche dell'area di Valledora) ovvero di un'area caratterizzata da:

- estrema vulnerabilità intrinseca del sistema acquifero superficiale
- presenza di orizzonti semipermeabili di isolamento della falda profonda rispetto a quella superficiale frammentati
- elevata permeabilità dei depositi superficiali

7.0 Conclusioni

In conclusione si può affermare che ci troviamo in un'area a spiccata vocazione agricola, ovvero di un'area di produzione della denominazione d'origine protetta "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese", caratterizzata pertanto da produzioni di pregio, la cui esistenza e sviluppo futuro dipendono fortemente dalle scelte che verranno assunte riguardo la gestione dell'ambiente e l'utilizzo del suolo; progetti che non vanno in questa direzione e che rischiano di compromettere l'immagine di questo territorio, possono produrre rilevanti danni al settore agricolo e non possono trovare la condivisione della Coldiretti.

Per le ragioni sopra esposte la scrivente Coldiretti di Biella, a tutela dei propri Associati, esprime ferma contrarietà al progetto in esame.

Vercelli 17/12/2019

Il Presidente

Paolo Dellarole

